



IL LEMBO DEL MANTELLO

di Carlo Maria Martini

INTRODUZIONE

2) Maledizione o dono?

a) La “Trinitas in Cruce” e la comunicazione

In *Effatà* coglievo il modello supremo della comunicazione nell'atto col quale il Dio vivente si è sommamente comunicato agli uomini: il mistero pasquale della croce e resurrezione di Gesù.

La *Trinitas in Cruce* è stata l'icona concreta, cui ho voluto ispirarmi per sondare la profondità della comunicazione interpersonale suscitata e consentita dal comunicarsi di Dio: come il Padre consegna suo Figlio alla morte in un gesto di suprema gratuità, e il Figlio si lascia consegnare in obbedienza d'amore per noi, così la comunicazione tra gli uomini, per essere vera, esige gratuità e accoglienza e deve svolgersi in quel clima di reciprocità e libertà di cui è testimone lo Spirito Santo nel rapporto tra le Persone divine. La Trinità intera è coinvolta nell'atto della comunicazione della vita divina al mondo e fonda ogni autentica comunicazione interumana.

Questo impegno del Dio trinitario nella sua comunicazione all'uomo rivela già di per sé il valore intrinsecamente buono di ogni atto comunicativo e, di riflesso, il valore di ogni strumento di comunicazione tendente a mediare o a moltiplicare tale atto. E se nel suo comunicarsi Dio si rivela come *agape*, cioè come amore gratuito che non resta chiuso in sé, ma esige di donarsi senza condizioni e riserve, la bontà ultima di ogni atto comunicativo tra gli uomini risiede nella sua partecipazione a questa carità divina. Il comunicare stabilisce tra gli esseri umani relazioni di solidarietà, che esprimono l'immagine di Dio impressa nella creatura.

Se è vero che il disegno di salvezza del Padre abbraccia tutto ciò che esiste, e la missione del Figlio e dello Spirito raggiungono l'intera realtà creata, ogni mezzo comunicativo possibile tra gli uomini può dunque essere adottato dal Dio trinitario per raggiungere il cuore dell'uomo. Perciò anche un televisore può evocare l'immagine del lembo della veste di Gesù salvatore dell'uomo.

Infatti tutto quanto è creato è avvolto dal disegno salvifico divino e orientato alla gloria di Dio Padre, che alla fine sarà tutto in tutti (cf *1 Cor 15, 28*). Tutto ciò che esiste è stato creato in vista di Cristo e per mezzo di lui (cf *Col 1, 16*) ed è stato da lui assunto per essere salvato. Dappertutto, infine, opera lo Spirito, che soffia dove vuole e che di tutto può servirsi per compiere la sua opera. Ogni mezzo creato di comunicazione può quindi essere scelto e utilizzato da Dio come sua via per giungere al cuore dell'uomo. Una visione pessimistica, che in partenza giudichi negativamente gli strumenti di

comunicazione, in particolare quelli di massa, si oppone a questa visione di fede, che motiva invece una speranza di fondo anche rispetto al pianeta dei *mass media*.

Tale lettura non va però confusa con un ingenuo ottimismo: al centro del disegno divino di salvezza sta la croce di Cristo, che è giudizio del peccato del mondo. Benché tutto possa essere scelto da Dio per raggiungere la persona nella sua coscienza e nella sua libertà, tutto ciò che è sotto il sole può essere falsato dall'uso che ne fa la libertà dell'uomo, segnata dal peccato.

E' il carattere ambivalente di ogni realtà umana, anche di quella che si esprime nelle forme della comunicazione di massa: se esse possono rispondere al disegno divino, e avvicinare Cristo al cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo a Cristo, sotto l'azione dello Spirito accolto in una coscienza retta, parimenti possono essere strumentalizzate dai poteri di questo mondo e divenire funzionali a interessi gravemente contrari alla volontà di Dio.

I *mass media* possono così diventare il lembo non solo impolverato, ma strappato della veste di Cristo. Possono utilizzare il loro potere fino a far cadere la persona in una sorta di schiavizzante dipendenza dal dominio di chi li gestisce. Si pensi soltanto alle possibili manipolazioni dell'informazione e ai condizionamenti che si possono esercitare sull'opinione pubblica e sulle sue scelte etiche e politiche. Per questo, un ottimismo di fondo verso i *mass media* suscita e promuove una vigilanza attenta e l'esercizio del discernimento critico.

(Libera scelta e trascrizione a cura di Giovanni Corallo)